

CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore: IV settimana del Salterio

DOMENICA 19 LUGLIO	XVI DOMENICA TEMPO ORDINARO	09.30: Vincenzo , Ernesto Lainu e Luigi Testoni
LUNEDÌ 20 LUGLIO	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Paolo TRIG.
MARTEDÌ 21 LUGLIO	FERIA	18.00: Santo Rosario, Vespri e Comunione
MERCOLEDÌ 22 LUGLIO	SANTA MARIA MADDALENA	18.00: Santo Rosario 18.30: Giuseppe Saba, Giovanni Lecca, Emanuela Deiana
GIOVEDÌ 23 LUGLIO	SANTA BRIGIDA	18.00: Santo Rosario, Vespri e Comunione
VENERDÌ 24 LUGLIO	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Ringraziamento matrimonio Pasquale Perino e Giovanna
SABATO 25 LUGLIO	SAN GIACOMO	18.30: Santo Rosario 19.15: Giuseppe Contu
DOMENICA 26 LUGLIO	XVII DOMENICA TEMPO ORDINARO	09.30: Giovanni Uras



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Luglio 2015

Anno III

N. 162

CERCARE LA PACE DI DIO



Domenica scorsa abbiamo visto che Gesù mandava i suoi discepoli due a due. Oggi vediamo che tornano e raccontano tutto ciò che hanno fatto e insegnato. Hanno bisogno di raccontare e Gesù li accoglie ascoltandoli. Capisce che hanno bisogno anche di riposare perciò li invita a fermarsi, ma per farlo devono per forza deludere le aspettative della gente che li vorrebbe sempre lì, a disposizione. La soluzione è andarsene con la barca, che è un' isola felice di tranquillità. Infatti racconta il

vangelo che la gente era così tanta che non avevano più neanche il tempo per mangiare. Da una parte è bello vedere che cercano Gesù e hanno fame della sua parola, dall'altra vediamo che Gesù ci tiene a che i suoi apostoli si riposino ed abbiano il tempo per stare con lui. Questo li aiuterà a stare bene, ma anche a non esaurirsi. E' un discorso che vale per loro ma vale anche per tutti quelli che, in qualche maniera, sono attivi e danno, sia in casa che sul lavoro. Tutti abbiamo bisogno di fermarci, raccontare quello che facciamo e poi, alla fine, quando cominciamo a riprenderci, possiamo anche ascoltare la Parola. Meglio sarebbe riuscire a ritagliarci dei momenti di distacco e di silenzio ogni giorno, e a questo servono i momenti di preghiera che la chiesa ci raccomanda di fare, ma almeno per le vacanze, proviamo a renderci vacanti veramente, malgrado il telefonino, per poter curare i nostri bisogni, per imparare a volerci bene. Se non lo facciamo, difficilmente possiamo continuare ad amare, semplicemente perché chi non riceve alla fine non ha più niente da dare. Sbarcando trova una folla che lo aspetta e Gesù si commuove. Emozione intensa che Dio materno vive vedendo i bisogni e i dolori dell'uomo. Dice che sono come pecore senza pastore, nel senso che gli manca l'amico di cui fidarsi, il compagno di cammino che Gesù desidera essere per ognuno di noi, e non un capo o un leader. Gesù non ha mai voluto questo ruolo. Ogni uomo ha bisogno di fratelli che lo amano e danno senso alla sua vita. Gesù vuole essere il fratello maggiore che ci aiuta ad essere fratelli gli uni degli altri. Si mise ad insegnare molte cose, perché capisce che questo è il loro bisogno. Gli parla dell'amore di Dio per l'uomo e li invita a vivere da fratelli.



CATECHISMO

Ricordo alle famiglie che il tempo estivo è vacanza dalla scuola e non dalla messa domenicale!!! Pertanto invito a non far mancare i ragazzi dalla messa!!!!

LUNEDI' 20 LUGLIO 2015
 INIZIA CAMPO SCUOLA
 A SAN SALVATORE
 APPUNTAMENTO
 ALLE 9.30 DIRETTAMENTE
 NELLA CHIESETTA
 CAMPESTRE

LUNEDI' 20 LUGLIO 2015
ORE 21.00
NEL SALONE PARROCCHIA-
LE
INCONTRO CON
CONSIGLIO PASTORALE
CATECHISTE
GIOVANI E COLLABORATO-
RI
PARROCCHIALI
SI PREGA DI NON MANCARE

PREGHIERA PER I SACERDOTI



Signore, che hai invitato a pregare il Padrone della messe perché mandi operai, donaci santi sacerdoti. Tanti e santi. Che sappiano guidare e consolare il gregge della tua Chiesa, che siano annunciatori forti e miti della Parola che ci salva, padri e madri dei nostri figli, intercessori e maestri. Confermali nella grazia ricevuta il giorno della loro Ordinazione, fuga dai loro cuori la paura e infondi coraggio e costanza nella prova. Rendili sentinelle che sappiano vegliare sul gregge intuendo e prevenendo le possibili derive, dona loro lo sguardo penetrante della fede, caldo della carità, luogo della speranza, perché sappiano tracciare cammini nuovi e sicuri per le nostre comunità. Preservali dalla tentazione dello scoraggiamento, quando masticano sabbia e tirano a bordo le reti vuote nelle notti infruttuose della pastorale, e fa loro compagnia quando la solitudine bussa alle porte del loro cuore e li pone nel pericolo dell'abbandono. Dona, Signore ai nostri preti la virtù della perseveranza e porta a compimento la grazia che hai iniziato in loro. Amen.

BOLLA DI INDIZIONE DEL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

...La Chiesa vive la comunione dei Santi. Nell'Eucaristia questa comunione, che è dono di Dio, si attua come unione spirituale che lega noi credenti con i Santi e i Beati il cui numero è incalcolabile (cfr Ap 7,4). La loro santità viene in aiuto alla nostra fragilità, e così la Madre Chiesa è capace con la sua preghiera e la sua vita di venire incontro alla debolezza di alcuni con la santità di altri. Vivere dunque l'indulgenza nell'Anno Santo significa accostarsi alla misericordia del Padre con la certezza che il suo perdono si estende su tutta la vita del credente. Indulgenza è sperimentare la santità della Chiesa che partecipa a tutti i benefici della redenzione di Cristo, perché il perdono sia esteso fino alle estreme conseguenze a cui giunge l'amore di Dio. Viviamo intensamente il Giubileo chiedendo al Padre il perdono dei peccati e l'estensione della sua indulgenza misericordiosa.

23. La misericordia possiede una valenza che va oltre i confini della Chiesa. Essa ci relaziona all'Ebraismo e all'Islam, che la considerano uno degli attributi più qualificanti di Dio. Israele per primo ha ricevuto questa rivelazione, che permane nella storia come inizio di una ricchezza incommensurabile da offrire all'intera umanità. Come abbiamo visto, le pagine dell'Antico Testamento sono intrise di misericordia, perché narrano le opere che il Signore ha compiuto a favore del suo popolo nei momenti più difficili della sua storia. L'Islam, da parte sua, tra i nomi attribuiti al Creatore pone quello di Misericordioso e Clemente. Questa invocazione è spesso sulle labbra dei fedeli musulmani, che si sentono accompagnati e sostenuti dalla misericordia nella loro quotidiana debolezza. Anch'essi credono che nessuno può limitare la misericordia divina perché le sue porte sono sempre aperte. Questo Anno Giubilare vissuto nella misericordia possa favorire l'incontro con queste religioni e con le altre nobili tradizioni religiose; ci renda più aperti al dialogo per meglio conoscerci e comprenderci; elimini ogni forma di chiusura e di disprezzo ed espella ogni forma di violenza e di discriminazione.

24. Il pensiero ora si volge alla Madre della Misericordia. La dolcezza del suo sguardo ci accompagni in questo Anno Santo, perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio. Nessuno come Maria ha conosciuto la profondità del mistero di Dio fatto uomo. Tutto nella sua vita è stato plasmato dalla presenza della misericordia fatta carne. La Madre del Crocifisso Risorto è entrata nel santuario della misericordia divina perché ha partecipato intimamente al mistero del suo amore. Scelta per essere la Madre del Figlio di Dio, Maria è stata da sempre preparata dall'amore del Padre per essere Arca dell'Alleanza tra Dio e gli uomini. Ha custodito nel suo cuore la divina misericordia in perfetta sintonia con il suo Figlio Gesù. Il suo canto di lode, sulla soglia della casa di Elisabetta, fu dedicato alla misericordia che si estende « di generazione in generazione » (Lc 1,50). Anche noi eravamo presenti in quelle parole profetiche della Vergine Maria. Questo ci sarà di conforto e di sostegno mentre attraverseremo la Porta Santa per sperimentare i frutti della misericordia divina. Presso la croce, Maria insieme a Giovanni, il discepolo dell'amore, è testimone delle parole di perdono che escono dalle labbra di Gesù. Il perdono supremo offerto a chi lo ha crocifisso ci mostra fin dove può arrivare la misericordia di Dio. Maria attesta che la misericordia del Figlio di Dio non conosce confini e raggiunge tutti senza escludere nessuno. Rivolgiamo a lei la preghiera antica e sempre nuova della Salve Regina, perché non si stanchi mai di rivolgere a noi i suoi occhi misericordiosi e ci renda degni di contemplare il volto della misericordia, suo Figlio Gesù.

(Continua)